



## **Big Data, Big Challenges. Convegno di metà mandato della Sezione di Metodologia**

### **Call for Abstracts**

La sezione Metodologia dell'Associazione Italiana di Sociologia promuove il Convegno Nazionale di metà mandato dal titolo "Big Data, Big Challenges" che si terrà a Milano il 28 aprile 2017 presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

L'Evento nasce come proseguimento del convegno di fine mandato della sezione di Metodologia dell'AIS tenutosi a Roma il 25 settembre 2015 dal titolo "*Sulle tracce dei Big Data. Questioni di metodo e percorsi di ricerca*". Il focus sarà posto sulla discussione di alcuni aspetti emersi come rilevanti nei processi di ricerca che utilizzano i Big Data, affrontati da un punto di vista teorico-metodologico.

La crescita esponenziale del numero di dati esistenti, il loro sempre più esteso utilizzo nelle scienze sociali, nonché la rapida evoluzione degli strumenti tecnologici che ne consente l'accesso, il trattamento, l'elaborazione e l'analisi, aprono nuove opportunità alla ricerca sociale e fanno emergere sfide metodologiche che appaiono destinate a mutare in maniera significativa il lavoro di ricerca empirica. In altre parole, l'impiego dei Big Data può consentire l'implementazione delle indagini legate allo studio delle tendenze sociali emergenti – assumendo prospettive longitudinali e transcontestuali – così come può condurre importanti avanzamenti in ambito epistemologico e teorico-metodologico.

Non si intende, dunque, porre l'attenzione sulle ricerche empiriche o sui percorsi applicativi di utilizzo dei Big Data, ma piuttosto concentrarsi su specifiche questioni che – a partire da tali esperienze – appaiono rilevanti rispetto al possibile impiego di queste nuove fonti di dati nella ricerca sociale.

In particolare, il Convegno intende focalizzarsi sulle seguenti aree tematiche:

#### *1. Il potere predittivo dei Big Data.*

Uno dei punti di forza dei Big Data è quello di poter contare su una mole di dati e informazioni decisamente elevata. La sfida consiste, dunque, nel comprendere se e in che modo una quantità di dati mai disponibili fino ad oggi sia in grado di migliorare e accrescere il potere predittivo dei fenomeni sociali. La questione appare rilevante poiché le ricerche empiriche rivelano significative perplessità in relazione a questo tema e alla capacità di previsione di fenomeni complessi espressa dai Big Data. D'altra parte, l'utilizzo dei Big Data potrebbe condurre ad abbandonare la ricerca della causalità e a porre maggiore affidamento sulle correlazioni e gli andamenti: non più dunque comprendere le cause dei fenomeni, ma sapere che stanno accadendo e – se possibile – prevederli.

## 2. *Big Data e teoria.*

L'avvento dei Big Data è stato spesso affiancato da preoccupazioni circa la “fine della teoria” e dalla diffusione dell’idea che si stia sviluppando una “data-driven knowledge”. E’ davvero così? I Big Data si configurano come utile strumento di verifica dei modelli e delle teorie formulate per comprendere e spiegare i fenomeni sociali, oppure sono proprio le correlazioni, le ricorrenze e – più in generale – l’analisi degli innumerevoli dati oggi disponibili che possono contribuire a generare modelli interpretativi della realtà sociale? Risulta dunque necessario concepire un nuovo paradigma per la società dell’informazione?

## 3. *Big Data e questioni etiche.*

L’impiego dei Big Data nella ricerca sociale non rimanda esclusivamente a questioni di tutela della privacy e salvaguardia della riservatezza, ma riguarda altresì l’accesso e il possesso di tali dati. Spesso i Big Data vengono associati alle informazioni prodotte attraverso i social network, di proprietà di grandi multinazionali. Questi soggetti stanno quindi entrando nel modo della ricerca sociale, sia avviando programmi di ricerca propri, sia costruendo collaborazioni stabili con le Università e gli Istituti di ricerca. In questo quadro, quali implicazioni comporta il fatto che soggetti privati concedano i dati in proprio possesso? In che modo, e secondo quali logiche, chi possiede Big Data li rende accessibili per scopi di ricerca? E quali conseguenze producono tali dinamiche per la ricerca sociale, anche in riferimento ai rapporti tra università, enti di ricerca e imprese?

## 4. *La qualità dei Big Data.*

Il fervore scientifico con cui si stanno diffondendo i Big Data, e l’elevato potenziale che sembrano esprimere in termini di utilizzo nella ricerca sociale, si accompagnano alle riserve espresse in relazione alla qualità di questi dati. Tali perplessità riguardano, in particolare, la validità e l’affidabilità dei dati e, di conseguenza, la possibilità di utilizzarli in modo controllato per produrre inferenze scientificamente rilevanti.

## 5. *L’integrazione tra i Big Data e altre tecniche di ricerca.*

Il successo della Mixed Methods Research e dell’analisi multilivello negli ultimi decenni segnala la complementarità tra approcci di ricerca sociale a lungo considerati antagonisti. Le infinite geometrie possibili dell’integrazione dei Big Data nei percorsi convenzionali di ricerca rendono evidente la fecondità dell’uso congiunto di tecniche di ricerca diverse e sottraggono l’analisi dei Big Data dai rischi di volatilizzazione della raccolta primaria dei dati e dei percorsi di indagine theory-laden.

## 6. *L’analisi dei Big Data.*

Soprattutto nell’ambito dell’*opinion mining* e della *sentiment analysis*, il trattamento e l’analisi dei Big Data poggiano su procedure automatiche più o meno sorvegliate dal ricercatore e su algoritmi di *machine learning* attraverso cui si addestrano i *software* a classificare una grande quantità di *corpus* testuali. Tutto ciò pone problemi metodologici classici in forma nuova: l’ispezionabilità e quindi il controllo e la valutazione delle procedure di analisi dei dati.

Le riflessioni sui Big Data e sul loro utilizzo nella ricerca sociale assumono, per definizione, un carattere interdisciplinare. Il Convegno, proprio in relazione al particolare focus teorico-metodologico che intende adottare, si rivolge principalmente a sociologi, statistici ed economisti, sebbene siano ben accetti contributi e riflessioni da qualsiasi disciplina appartenente alle scienze sociali.

Il Convegno sarà articolato in sessioni tematiche parallele, rispetto alle quali il comitato organizzatore incoraggia gli studiosi interessati a inviare contributi facendo riferimento alle aree tematiche sopra descritte.

### **Submission**

Le proposte degli autori devono essere sottoposte in forma di long abstract (max 500 parole) entro e non oltre il 15/03/2017 al seguente indirizzo email: [aismetodologia@gmail.com](mailto:aismetodologia@gmail.com)

Esse dovranno contenere:

- Titolo del contributo;
- Area tematica di riferimento (scelta tra quelle descritte sopra)
- Nome dell'autore/i, email, ente di appartenenza;
- Descrizione del tema trattato (max 500 parole)

Le sessioni tematiche parallele saranno costituite da comunicazioni di circa 20 minuti ciascuna. In ciascuna sessione, un chair presenterà i lavori e guiderà la discussione.

Dopo la conferenza, i migliori contributi saranno selezionati per la pubblicazione in un volume o in un numero monografico di una rivista scientifica.

### **Date importanti**

15/03/2017: Termine ultimo per l'invio dei long abstract (max 500 parole).

26/03/2017: Comunicazione (via e-mail) della selezione dei contributi da parte del Comitato Scientifico; definizione del programma del convegno.

28/04/2017: Convegno.